

noi con la Lente

ANNO XXI- N.2 MARZO-APRILE 2010

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale 70% - DCB Mantova

*Bimestrale di Filatelia - Numismatica - Collezionismo - Cultura del
Circolo Filatelico Numismatico Mantovano
Campione Italiano di Filatelia per gli anni 1990, 2006 e 2007
Iscritto nell'Albo d'Oro della Filatelia Italiana nel 2002*

EDITORIALE

L'assemblea di quest'anno, che si è svolta in un clima sereno e rilassato, ha deliberato delle variazioni del nostro Statuto resesi necessarie per adeguarlo a nuove disposizioni di Legge decise dal nostro Governo. Il testo, proposto dal Consiglio Direttivo, è stato analizzato, articolo per articolo, discusso ed approvato da una Assemblea attenta e partecipe. Alla fine ora disponiamo di uno Statuto al passo coi tempi e che verrà distribuito a tutti i soci col prossimo numero di "Noi con la Lente". Dopo questo primo ordine del giorno, è stato approvato il bilancio consuntivo per l'anno 2009 e quello preventivo per l'anno corrente. Dopo anni di perdite, quest'anno abbiamo raggiunto il pareggio di bilancio: è un dato significativo che ci permette di guardare con fiducia al futuro. Nel presentare i dati di bilancio, ho voluto ringraziare l'Amministrazione Comunale uscente per le opportunità che ci ha offerto per

realizzare gli scopi culturali del nostro Circolo, nella speranza di ottenere uguale attenzione e benevolenza dalla nuova Amministrazione. Si è poi provveduto alle operazioni di voto i cui risultati completi troverete a pag. 2.

Il nuovo **Consiglio Direttivo** - composto da **Arbuzzi, Bencini, Fantinati, Fiorini, Martinelli, Negri e Solzi** - si riunirà al più presto per attribuire le diverse cariche e affidare i vari incarichi.

Un rammarico che mi rattrista è che, pur se è stato possibile votare per posta, pochi sono stati i Soci che ne hanno approfittato.

Evidentemente il commento è che da tanti si ritiene far decidere a coloro che frequentano assiduamente il circolo di nominare i componenti del consiglio direttivo, anche se, quest'anno i candidati erano numericamente superiori ai consiglieri da eleggere e quindi è stata necessaria una scelta fra i candidati. Fra le novità del nuovo Statuto, le cariche sociali dureranno tre anni, per permettere al nuovo esecutivo di poter programmare le attività su un tempo più lungo. Degli obiettivi che mi ero posto alcuni anni or sono, ne ho realizzati due in modo stabile: la sede e il notiziario. Rimane, per chiudere il cerchio, ripensare alle modalità di realizzazione del convegno, che deve garantire una visibilità per il circolo; esso, però, dovrà produrre energie economiche per ottimizzare le iniziative culturali che vorrei realizzare di anno in anno. In attesa della definizione degli incarichi sociali, colgo l'occasione per ringraziarvi e salutarvi cordialmente.

Carlo Negri



Il tavolo della presidenza (da sinistra, Bencini, Solzi e Negri) durante la presentazione e discussione delle modifiche allo statuto.

L'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEI SOCI DEL 18.4.2010

Come da regolare convocazione, si è svolta, in seconda sessione, alla presenza del *considerevole* numero di ben 23 soci, consiglieri compresi.

Dopo le operazioni preliminari, si è dato corso alla prima parte che prevedeva la proposta di modifiche allo Statuto Sociale per adeguarlo alle nuove imposizioni di legge e per apportarvi quelle variazioni atte a migliorarlo ed a chiarire e derimere eventuali possibili controversie interpretative.

A tutti i presenti era stato consegnato il testo completo dell'attuale statuto integrato, con scritte di colore diverso, delle modifiche proposte, questo per rendere il tutto più facilmente comprensibile.

Dopo le spiegazioni del presidente Negri, si è passati alla lettura e discussione delle singole modifiche.

Ogni modifica è stata singolarmente approvata, ogni articolo modificato è stato interamente letto e approvato ed, infine, l'intero nuovo statuto è stato approvato.

Su proposta di Negri, l'Assemblea decide che il nuovo statuto entri in vigore immediatamente e che le nuove cariche sociali, che saranno designate dalle successive votazioni, abbiano già la durata prevista di tre anni.

Una copia del nuovo statuto sarà allegata al prossimo numero di Noi con la lente.

La seconda parte dell'Assemblea è stata presieduta dal socio Lorenzo Carra, designato all'unanimità dai presenti.

Dopo un breve riepilogo - da parte del presidente del C.D. uscente - dell'attività dello scorso anno ed un accenno a quanto si desidererebbe intraprendere nel prossimo futuro, sovvenzioni permettendo, si è passati all'esame dei bilanci consuntivo 2009 e preventivo 2010 che, dopo interrogazioni varie e chiarimenti, sono stati approvati all'unanimità.

Sinteticamente, i bilanci così si riassumono:

| | | | | |
|------------------------------------------------|--|---------------------|------------------------|-------------|
| <u>SITUAZIONE ECONOMICA 2009</u> | | - Ricavi e profitti | Totale entrate | € 14.211,63 |
| | | - Costi e spese | Totale uscite | € 14.073,91 |
| | | | Utile di esercizio | € 137,72 |
| | | | Totale a pareggio | € 14.211,63 |
| <u>SITUAZIONE PATRIMONIALE 2009 - Attività</u> | | | Totale | € 40.936,52 |
| | | | Perdita es. precedente | € 1.126,74 |
| | | | Totale attività | € 42.063,26 |
| | | - Passività | Totale | € 41.925,54 |
| | | | Capitale sociale | € 137,73 |
| | | | Totale a pareggio | € 42.063,26 |

BILANCIO PREVENTIVO 2010- Entrate e Uscite per € 12.212,00.

Esauriti i vari argomenti, si è passati alla formazione del comitato elettorale, costituito da Fiorini, Carra, Negri, Fantinati e Bencini, e alle successive operazioni di voto e scrutinio.

I risultati sono i seguenti: votanti di persona n. 10, votanti per delega n. 1, votanti per corrispondenza n. 41 (all'apertura, 2 buste contenevano solamente delle deleghe e sono state eliminate), perciò totale votanti n. 50.

È doveroso far presente che diversi soci presenti, preoccupati di non arrivare tardi al desco famigliare, avevano preventivamente consegnato la busta celeste contenente la propria scheda. Gli effettivi votanti per posta si riducono, pertanto, a 27.

Schede nulle: Consiglieri n. 2, Revisori dei conti n. 5, Proviviri n. 0.

Hanno ottenuto voti (a parità di voti l'ordine tiene conto dell'anzianità associativa e, successivamente, dell'anzianità anagrafica) :

| <u>CONSIGLIERI (voti validi 48)</u> | |
|-------------------------------------|---------|
| 1- Negri Carlo | voti 47 |
| 2- Bencini Milvio | 43 |
| 3- Solzi Ernesto Mauro | 42 |
| 4- Fiorini Alfio | 38 |
| 5- Arbuzzi Ante | 34 |
| 6- Fantinati Loredano | 34 |
| 7- Martinelli Giorgio | 31 |
| 8- Menegazzo Giulio | 31 |
| 9- Leali Sergio | 1 |
| 10- Corradini Nevio | 1 |
| 11- Bompieri Franco | 1 |

| <u>PROBIVIRI (voti validi 50)</u> | |
|-----------------------------------|---------|
| 1- Imperatori Amedeo | voti 49 |
| 2- Zanetti Giovanni | 48 |
| 3- Carra Lorenzo | 46 |
| 4- Gasparini Guido | 1 |

| <u>REVISORI DEI CONTI</u> | |
|---------------------------|---------|
| <u>(voti validi 45)</u> | |
| 1- Di Nunzio Giancarlo | voti 36 |
| 2- Calistani Luciano | 36 |
| 3- Gasparini Guido | 36 |
| 4- Trezza Carlo | 35 |
| 5- Pistoni Carlo | 35 |
| 6- Imperatori Amedeo | 27 |
| 7- Bravo Giuseppe | 1 |



Alcune panoramiche dell'attenta assemblea mentre segue la lettura del nuovo statuto.

NOTIZIE SPICCIOLE DI NUMISMATICA DAL NOSTRO INVIATO

Pierantonio Braggio

USA È noto che negli Stati Uniti circola la banconota da 1 dollaro (1\$), ma si sa anche che il pezzo circola molto e che, quindi, è soggetto a forte usura, con necessità di ritirarlo e di sostituirlo molto spesso, con relativa spesa. Quello che è successo, a suo tempo, con la nostra piccola banconota da 500 lire, poi sostituita dalle 500 lire bimetalliche. Fra le varie monete da 1\$, circola oggi anche il pezzo in cu-zn, 8,10g, dedicato al presidente americano George Washington, avendo sul retro la Statua della Libertà.

Svizzera “Centenario della Ferrovia del Bernina”. È tale centenario che commemora la moneta 2010 da 20 franchi svizzeri in argento 835/1000, 20g, 50.000 esemplari, di cui 7000 in fondo specchio. La Ferrovia del Bernina collega, in circa quattro ore di treno, Coira, Svizzera, con Tirano, Italia, dai ghiacciai alle palme, attraverso tre regioni linguistiche, oltre 196 ponti e viadotti, nonché 55 gallerie.

Svizzera La “marmotta” è raffigurata su una moneta in bronzo-alluminio 2010, da franchi svizzeri 10, coniata in 94.000 pezzi, di cui 12.000 in fior di conio assoluto.

Austria Pezzo 2010 da 25€ parte in argento (anello) 900/1000, 9 g, e parte in niobio azzurro, 6,5 g, dedicata alle “Energie rinnovabili”: su un lato, essa raffigura un grande albero, sull'altro, raggi solari a spirale, che vuole riunire gli elementi terra, fuoco, aria ed acqua. Tiratura: 65.000 esemplari in fior di conio assoluto. Con la descritta, otto sono le monete austriache con centro in niobio. La prima emissione si ebbe nel 2003.

Germania È uscita la moneta da 2€ bimetallica 2010, dedicata alla città di Brema. Essa, oltre a riprodurre il famoso Municipio e la statua a Roland – Orlando, marchese di Bretagna e coraggioso paladino di Carlo Magno, simbolo di libertà – porta, fra due stelle europee, poste sopra il tetto del palazzo municipale, una “D”, che sta per “Deutschland”.

Germania Una vera novità. Entro quest'anno, uscirà una moneta 2010 in oro 999/1000, 3,89g, da 20€ dedicata alla “quercia”. Si tratta della prima di sei monete che vogliono evidenziare il bosco tedesco e la sua grande utilità, nel settore dell'ambiente e, al tempo, in quello della produzione di legname. Negli anni a seguire usciranno i pezzi riguardanti il faggio, l'abete rosso, il pino silvestre, il castagno ed il tiglio. Ovviamente, tali importanti piante saranno riprodotte, una ad una, sulla rispettiva emissione e gli amanti della natura potranno dirsi contenti. Un apposito astuccio in legno, con fondo in velluto verde e sei spazi con denominazione dell'albero, di volta in volta rappresentato sulle monete, sarà a suo tempo predisposto.

Germania È noto che il nostro grande partner europeo vende le proprie monete d'oro con un sovrapprezzo appena superiore a quello della quotazione del metallo giallo. Il ricavo netto dato dal settore coniazione monete da collezione al bilancio dello Stato nel 2009 è stato di 300.000.000 di euro.

Germania Uscirà in maggio il nuovo pezzo d'argento tedesco da 10€ sarà dedicato al compositore Robert Schumann (1810-1856).

Tirature dei 2€ 2009 di Portogallo (Giochi dei Paesi di Lingua portoghese): 1.250.000; Slovacchia (20 anni di libertà e di democrazia, dopo la caduta della Cortina di ferro): 1.000.000; Italia (Luigi Braille): 2.000.000; Finlandia (200° anniversario della prima seduta del Parlamento finlandese): 1.600.000 pezzi.

Belgio Due pezzi 2009, relativi ai 400 anni di relazioni commerciali fra Belgio e Giappone: 5€ in argento e 10€ in oro.

Belgio Con millesimo 2010, 10€ in argento (20.000 es.) e 50€ in oro (3000 es.) commemorano i 100 anni del Museo Reale dell'Africa Centrale, fondato da re Leopoldo II ed inaugurato nel 1910.

Slovacchia Un 10€ 2010 in argento 900/1000, 18g, 9900 esemplari in fior di conio assoluto e 17.325 in fondo specchio, è dedicato alle “Chiese in legno dell'area montana dei Carpazi”, dichiarate patrimonio mondiale (come è inciso in inglese ed in francese sul bordo della moneta). Il rovescio presenta la chiesa di San Nicola a Bordruzal e la chiesa di Ognissanti a Tvrdošín; il dritto raffigura la chiesa di San Francesco d'Assisi ad Hervartvo e la chiesa di San Nicola presso Ruská Bystrá. Le scritte “Svetové kultúrne dedičstvo” e “Drevené chrámy” significano “Patrimonio culturale mondiale” e “Chiese in legno”.

Andorra (Principato di) Con millesimo 2010, sono usciti tre pezzi “bullion” in argento 999/1000: 30 diners, 1 kg; 100 diners, 100 once; 200 diners, 200 once. Un pezzo in AG, 28,28g, rettangolare, da 10 diners, FS, 15.000 es., sarà dedicato ad Albrecht Dürer (1471-1526). Una moneta in AG da 10 diners, 28,28 g, celebrerà San Cristoforo (5000 es.).

Italia Per il 2010 sono previste una moneta in AG da 5€ “Alfa Romeo”; due 10€ in AG “Caravaggio” e “Giorgione”; una da 5€ AG “Santa Chiara, Napoli”, una da 10€ AG “Aquila”; due monete in oro: 20€ “Elmo vichingo” e 50€ “motivo ungherese”, un 2€ ricorderà Camillo Benso Cavour, nato nel 1810.

Vaticano I due pezzi in AU 2010, 20 e 50€, saranno dedicati all'“Apollo del Belvedere” (2934 esemplari) e ad “Augusto” (2930 esemplari); un 5€ in AG, sarà dedicato ai “rifugiati”, riproducendo Giuseppe, Maria e Cristo in Egitto.

Germania Un prossimo pezzo da 10€ in AG sarà dedicato (2011) al compositore Franz Liszt (1811-1886).

Malta è già in circolazione la moneta da 2€ commemorativa della visita di Benedetto XVI.

Per i naviganti.

La Federazione fra le Società Filateliche Italiane ha comunicato l'apertura del sito <http://expo.fsfi.it> che sostituisce tutti quelli sino ad ora dedicati alle esposizioni nazionali e cadetti, già disattivati.

Adesso, tutte le esposizioni nazionali, di qualificazione o cadetti saranno gestite sul nuovo sito. Nella pagina iniziale saranno sempre presenti, in evidenza, le esposizioni in corso mentre, in fondo, saranno via via archiviate quelle concluse.

Sapore di Mais ... ovvero appassionato inno al "Popcorn"

di Alfio Fiorini

Tratto dalla collezione "AGRI-CULTURA", con questo numero continua la serie dedicata ai
"Doni naturali della terra"



Popcorn, basta nominarlo per evocare visioni di caldi chicchi di mais o granoturco danzanti sul fuoco, per risentire il suo gustoso aroma, per ripensare a quella sua tenera sgranocchiabilità. Il popcorn può essere l'essenza della

terra, del calore del focolare e della beata rilassatezza.

Fu con la scoperta del Nuovo Mondo che Cristoforo Colombo ci portò questo dono della terra: il mais o granoturco (nome scientifico "zea mays"). La sua scoperta venne fatta alcuni mesi dopo all'interno di Cuba..

Oggetto di una americanissima tradizione, più antica della stessa America, il popcorn deriva dall'unico tipo di "Corn", cioè di mais o granoturco che è capace di fare "pop": in poche parole, di scoppiare. Fin dai primordi, questi piccoli chicchi costituirono un fenomeno dell'agricoltura, nell'emisfero occidentale. Gli archeologi, scavando in Perù, in Messico e nel Sudovest degli Stati Uniti, hanno rinvenuto pannocchie ben conservate di questo tipo di mais vecchie di migliaia d'anni, reliquie di quel fatidico momento della storia in cui qualche antenato degli Inca gettò per la prima volta una pannocchia sul fuoco e restò a bocca aperta quando i chicchi esplosero all'improvviso in un'infiorescenza

di saltellanti germogli bianchi. Per gli antichi Indiani d'America, il granoturco era una moneta di scambio e un segno d'amicizia, un simbolo di fecondità, un gesto d'ospitalità. Cristoforo Colombo riferì che gli aborigeni delle Indie Occidentali avevano venduto alla sua ciurma delle pannocchie ornamentali. Secondo la leggenda, fu nel XVII secolo che un pellerossa della tribù degli Algonchini ado-

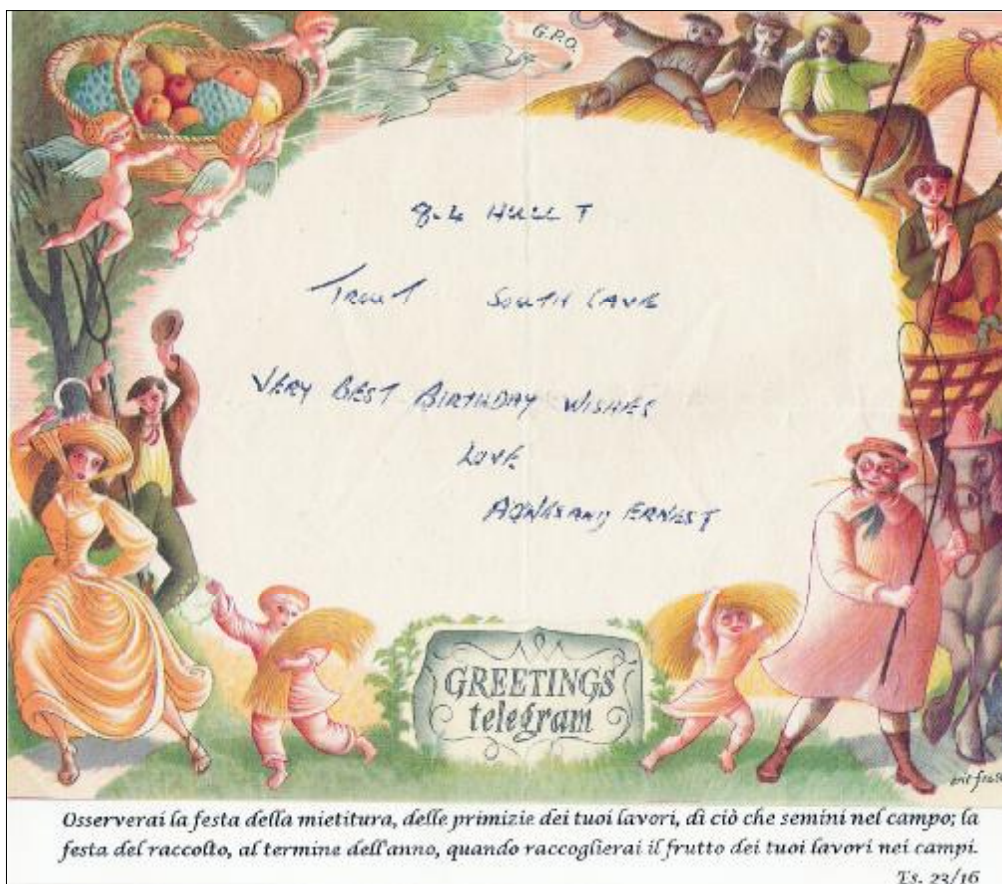
però il mais come dono per la prima volta nella storia americana. Invitato al banchetto offerto dai mitici Padri

Pellegrini nel 1621 per celebrare, al termine del raccolto, il loro primo anno di permanenza nel Nuovo Mondo, quel pellerossa avrebbe portato con sé un sacco di granoturco come segno di amicizia e di ospitalità. L'avvenimento è commemorato ancora oggi col tradizionale pranzo del *Thanksgiving* (Festa del ringraziamento) nell'ultimo giovedì del mese di novembre.

Oggi il popcorn è diventato un prodotto di largo consumo assai redditizio. Negli Stati Uniti d'America si valuta in circa 320.000 tonnellate la quantità prodotta annualmente, di cui un sesto destinato all'esportazione in circa 76 paesi, tra cui l'Italia, che negli ultimi 20 anni lo ha accettato ma solo in coda alle patatine e ad altre analoghe golosità.

Il popcorn cominciò a rivelarsi un remunerativo prodotto commerciale sul finire dell'Ottocento. A quell'epoca, gli agricoltori avevano già trovato il modo di produrre chicchi più grossi e che scoppiettavano meglio. Nello stesso tempo, ambiziosi imprenditori si facevano strada senza esclusione di colpi, in un mercato in espansione. I venditori ambulanti nelle fiere e agli angoli delle strade

attiravano i clienti con sacchetti pieni di fragrante delizioso popcorn. Il popcorn è la voce del popolo americano e lo ha aiutato a sorridere quando aveva il cuore infranto... da brutti film, lo ha consolato mentre attendeva l'esito degli esami sui banchi di scuola o quando aspettava la telefonata del grande amore che non chiamava mai. Fragrante e



Osserverai la festa della mietitura, delle primizie dei tuoi lavori, di ciò che semini nel campo; la festa del raccolto, al termine dell'anno, quando raccoglierai il frutto dei tuoi lavori nei campi.

pulito, tira su il morale; è un amico semplice, terra-terra, senza pretese. Oggi, poi, in America, il popcorn è l'ultima

novità in fatto di “*nouvelle cuisine*”, la nuova moda gastronomica. Grazie al proliferare dei ritrovi “*fast-food*” con i loro stravaganti aromi, la febbre del popcorn si è diffusa come una inarrestabile epidemia.

Nel 1891 si scoprì che facendo scoppiare i chicchi nell’olio si otteneva un prodotto più tenero di quello preparato arrostandoli a secco. Oggi il metodo è usato universalmente, sia dalle aziende produttrici sia dai consumatori che preferiscono farsi il popcorn in casa. La maggior parte degli esperti è d’accordo nel ritenere che, se l’olio ve-

getale di granoturco o di arachide è ottimo per fare il popcorn, l’olio di noce di cocco, benché più costoso, si può usare più a lungo e non intasa l’apparecchiatura per far scoppiare i chicchi.

Tutti sono d’accordo sul fatto che il popcorn in America fa ormai parte integrante della vita degli appassionati di cinema. In effetti, da una statistica risulta che i gestori delle sale americane ne hanno venduto per circa 350 milioni di dollari. In realtà, secondo alcuni, il popcorn è, addirittura, da tempo il vero salvatore dell’industria cinematografica americana, una fondazione taumaturgica che, a quanto pare, cominciò durante la “Grande Crisi” americana degli anni Trenta, quando i gestori dei cinema mettevano le bancarelle del popcorn vicino all’apparecchio per la climatizzazione dell’aria, in modo che quella irresistibile fragranza spingesse i clienti ad acquistarne una seconda porzione e, poi, magari un’altro film...e un altro sogno.



Bicentenario Hoferiano (1810-2010)
UNA MEDAGLIA MANTOVANA PER ANDREAS HOFER

Dagli organizzatori della mostra su Andreas Hofer – era visibile a Mantova presso Madonna della Vittoria fino al 21 marzo 2010 - è stata approntata una medaglia commemorativa dell’eroe tirolese fucilato a Mantova, il 20 febbraio 1810, dai francesi.



Scheda tecnica

Bozzetto dello scultore mantovano Nicola Biondani
Realizzata con la tecnica della fusione a “cera persa” dalla Linea Fidia di Verona e cesellata a mano.
Metalli: bronzo (~ 59 g), argento 925/1000 (~ 68 g)
Diametro 60 mm, completa di astuccio
Tiratura limitata a 100 esemplari numerati.

Presso l’Editoriale Sometti, piazza Canossa 4 a Mantova, è ancora disponibile un limitato numero di esemplari sia in bronzo (€65) che in argento (€120). Info: telefono 0376.322430, e-mail info@editorialesometti.it

Nota redazionale: l’informativa sulla coniazione della medaglia e sulle modalità di prenotazione era stata inviata il 19 febbraio 2010 a tutti i soci dotati di posta elettronica.

2009: Anno Mondiale dell'Astronomia

di Amedeo Imperatori

Un gradito dono ricevuto da parte del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Padova, Dott. Giuseppe Zaccaria, per la mia collezione, merita di essere presentato ai lettori di "Noi con la Lente".

Da alcuni anni è consuetudine omaggiare, in occasione del santo Natale, ai docenti dell'Università degli Studi di Padova da parte del Magnifico Rettore, una medaglia. (la medaglia viene anche detta Osella per ricordare una usanza del Doge di Venezia).

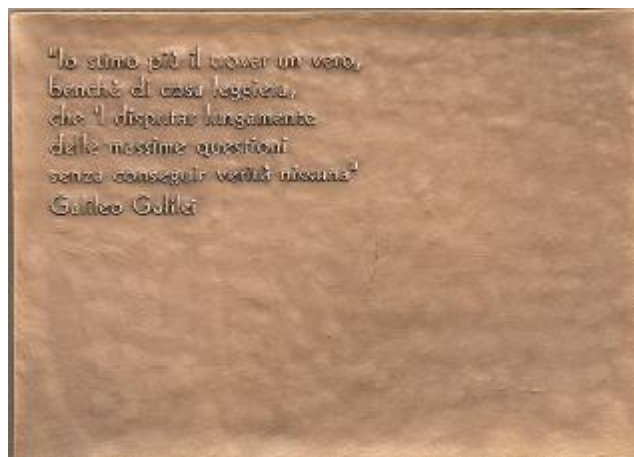
Ogni anno viene ricordato così un particolare avvenimento della storia e della vita dell'Ateneo. L'anno 2009 è stato dichiarato dall'ONU "Anno Mondiale dell'Astronomia". Pertanto la scelta nel 2009 per realizzare l'Osella è stata quella di celebrare il IV centenario delle scoperte di Galileo Galilei e la nascita della moderna astronomia telescopica. Questa stabilisce una felice coincidenza per l'Università di Padova in quanto Galileo, per circa vent'anni, fu professore di matematica presso questa Università.

La medaglia eseguita dallo scultore Mauro Baldessari rappresenta sul dritto Galileo Galilei che dona nel 1609 un telescopio al Doge di Venezia Leonardo Dorà, uomo di stato tra i più noti che la Repubblica di Venezia abbia avuto. Sullo sfondo si nota la Basilica del Santo; a destra fra' Paolo Sarpi, uomo colto e amico di Galileo dotato di grande competenza umanistica e scientifica.

La medaglia vuole ricordare un momento di grande importanza culturale: in quegli anni Padova e Venezia furono i maggiori centri della cultura europea.

Sul retro dell'Osella è impressa una nota manoscritta di Galileo Galilei.

"Io stimo più il trovar un vero,
benché di cosa leggiera,
che 'l disputar lungamente
delle massime questioni
senza conseguir verità nissuna"
Galileo Galilei



Come già ho detto la medaglia è opera dello scultore Ma.Ba. (Mauro Baldessari), coniata dalla ditta Colombo Medaglie spa. di Milano, un nome consolidato per il prestigio acquisito anche in campo nazionale.

LA NOSTRA BIBLIOTECA

Si è arricchita con le seguenti pubblicazioni:

- AA Vari, *I colori della memoria-Curtatone: ieri e oggi*, edita dal comune di Curtatone e contenente, tra l'altro la riproduzione di numerose cartoline d'epoca. Gradito omaggio del socio Salvatore Di Marco (posizione V.56).
- F. Flanci-C. Sopracordevole-D. Tagliente, *Interitalia manuale-catalogo specializzato interi area italiana*, ed. Laser Invest 2011 a colori. Gentile omaggio dell'Editore e nostro socio Domenico Tagliente.
- A.M. Bianchimani, *Liste di zecche italiane in alcuni autori post CNI, parte 1^a*, (N 252).
- AICAM, *Numero Unico Melegnano 30-31 maggio 2009*, (NU250).
- Poste Italiane, AA vari, *La prima serie del mondo di Posta Aerea*, (F 594)
- Franco Filanci, *Lettera & Francobollo-Raccontiamola giusta*, (F 593)
- Fed. Soc. Filateliche Italiane, *Collezione francobolli-La collezione tematica*, (F 592); per i più giovani.
- Elena Gren, *Dentello, le 7 regole d'oro*, (F591); per i più giovani.
- Arnaldo Pace, *La posta dei Re - "Il carteggio reale"*, (F590).
- Luciano Calenda-Pasquale Polo, *I giochi del Mediterraneo*, (F 580).

L'informatizzazione della biblioteca è a buon punto e si può sperare di terminarla prima della fine anno, comprendendo anche le riviste cui siamo abbonati e quelle delle associazioni cui aderiamo, nonché i bollettini e notiziari scambiati con vari circoli.

SOCI

Giancarlo Morolli firmerà, il 23 luglio in Inghilterra, il prestigioso *Roll of Distinguished Philatelists*. Congratulazioni.

Luca Lavagnino ha esposto la sua collezione 1 quadro "The Post Office in Cuneo during the French administration, 1801-1814" all'internazionale ANTVERPIA 2010 di Anversa del 9-12 aprile aggiudicandosi, con 88 punti, il vermeille grande. Congratulazioni.

Alfio Fiorini esporrà alla mondiale PORTUGAL 2010 di Lisbona (1-10 ottobre) la sua tematica "Agri-cultura. Auguri.

UN TESORO NASCOSTO... DIETRO L'ANGOLO

Il Museo diocesano: una miniera di storia e di bellezza, un susseguirsi di capolavori sorprendenti, un'epifania di Mantova "patrimonio mondiale dell'umanità".

I soci non proprio giovanissimi del nostro Circolo ricorderanno forse le mostre di francobolli e di monete tenute anni addietro nell'ambito del Museo diocesano di Mantova. Nell'occasione avranno probabilmente percorso le sale del Museo, ritenendo così di conoscerlo; ma queste note intendono invitare a tornarci, perché da allora tutto è cambiato: nuove sale, nuove opere, un nuovo più organico allestimento hanno portato questo tesoro ancora troppo poco conosciuto a livelli di eccellenza, tra le collezioni museali non solo di Mantova ma dell'intera Italia. Ce ne parla il suo Direttore, mons. Roberto Brunelli.



Facciata del Museo

Quando, due anni fa, giunse a Mantova la delegazione dell'UNESCO incaricata di vagliare l'ipotesi di includere la città nel patrimonio mondiale dell'umanità, ebbi l'onore di accompagnare i delegati nella visita ai maggiori monumenti e istituzioni di proprietà ecclesiastica. Da esperti nell'ambito dell'arte, i delegati già conoscevano la basilica di Sant'Andrea; li sorprese alquanto la cattedrale, il cui recente restauro interno consentiva di percepire meglio la genialità di Giulio Romano; ma rimasero addirittura stupefatti da due altri siti che non conoscevano: la basilica palatina di Santa Barbara, e il Museo diocesano. Se l'ipotesi ebbe, come è noto, esito positivo, di certo fu anche in virtù del fatto che Mantova poteva contare su queste realtà. Sono grato dell'invito del Circolo, di presentare tra di esse l'ultima citata

Il Museo, intitolato a Francesco Gonzaga, è nato nel 1983, con l'intento di dare stabilità alla mostra "Tesori d'arte nella terra dei Gonzaga", tenutasi nove anni prima in Palazzo Ducale: una mostra ideata dal compianto mons. Luigi Bosio, che aveva svelato la presenza a Mantova di un sino allora insospettato patrimonio di arte sacra. Delle opere allora esposte, molte tornarono doverosamente alle chiese che le avevano prestate; ma molte altre furono individuate e raccolte, tra quelle per varie ragioni non più in uso; altre giunsero al Museo per ragioni di sicurezza;

altre ancora furono donate da privati o depositate da enti pubblici. In una crescita tumultuosa che basta da sola a manifestarne la necessità, nel Museo si andò così accumulando un patrimonio straordinario per consistenza e rilevanza, che esigeva tuttavia di passare da un casuale accostamento delle opere a una loro sistemazione razionale, anche migliorandone la fruibilità con adeguati allestimenti, integrazione delle lacune e opportuni servizi complementari.

E' nato così, nel 2008, il "nuovo" Museo, scrigno di tesori oggi pienamente fruibili ai più diversi livelli: dalle scuole agli studiosi, passando per tutti gli amanti del bello. Ma prima di parlare delle opere e del loro ordinamento, converrà richiamare la rilevanza dell'edificio che lo ospita e del personaggio cui è intitolato.

La sede

Il Museo si trova a pochi passi dalla piazza Sordello, nella verdeggiante piazza Virgiliana che, con il monumento al mantovano più illustre, si segnala per una serie di begli edifici neoclassici. E nobilmente neoclassica è anche la facciata del Museo, realizzata sul finire del Settecento da Paolo Pozzo, il "principe" degli architetti del tempo.

L'edificio ha però origini più antiche, risalenti addirittura al Trecento: è infatti quanto resta del monastero agostiniano di Sant'Agnese, eretto dai confratelli del mantovano Beato Giovanni Bono (1168-1249). Quando il governo austriaco decretò la soppressione di tutti i monasteri e conventi cittadini, di questo furono abbattuti la chiesa e altre strutture, mantenendo soltanto il chiostro maggiore; adibito ad usi profani, esso decadde sin quasi a rovinare. Riscattato dalla diocesi dopo la seconda guerra mondiale, fu restaurato ed ora spicca come il più ampio e tra i più belli dei chiostri superstiti. Con la sua destinazione a Museo (cui è riservato l'intero piano superiore), l'edificio ha recuperato in certo modo il ruolo di prestigio anche culturale che l'antico monastero rivestiva al tempo dei Gonzaga: in proposito, basti ricordare che in entrambe le sue visite a Mantova, l'imperatore Carlo V fu ospite qui. Durante la prima egli vi tra-



Francesco Borgani (attr.), Venerabile Francesco Gonzaga, vescovo di Mantova dal 1593 al 1620, olio su tela, XVII secolo

scorse la Settimana Santa; per ringraziare dell'ospitalità, la seconda volta insignì l'abate del titolo di conte, trasmissibile ai successori, insieme con varie facoltà tra cui quella di conferire le lauree.

Il titolare

Il Museo è intitolato a Francesco Gonzaga, personaggio meno noto ma obiettivamente tra i più ragguardevoli della casata signorile. Annibale, figlio di Carlo signore di Gazzuolo, qui nacque nel 1546; alla morte del padre passò sotto la tutela del cardinale Ercole, che lo avviò alla carriera di "cortegiano" inviandolo presso Filippo II re di Spagna. Ma a diciassette anni egli decise di cambiare vita: assumendo il nome di Francesco entrò nell'ordine francescano, dove fu tanto stimato da essere eletto, a soli trentadue anni, ministro generale, cioè successore del santo fondatore dell'ordine. Al termine del mandato, durante il quale tra l'altro svolse una pregevole attività come storico, divenne vescovo di Cefalù e in seguito, dal 1593 alla morte, sopravvenuta nel 1620, vescovo di Mantova. Negli anni mantovani fu nunzio pontificio a Parigi, dove riuscì a propiziare la pace di Vervins tra la Francia e la Spagna, ed è ricordato per la sua instancabile opera di carità e per l'esempio di umile povertà (portava i titoli di Marchese di Ostiano e Principe dell'Impero, ma vestì sempre il saio francescano che era solito rattopparsi da sé): sono tra le ragioni per cui di lui è aperta la causa di beatificazione, giunta al punto da consentire di onorarlo con il titolo di Venerabile.

Di lui si ricorda anche l'amore e la competenza in campo artistico; egli commissionò e raccolse opere con cui abbellì particolarmente la cattedrale (fu voluto da lui, ad esempio, il grandioso ciclo di affreschi che si distende nella cupola, nei transetti e nell'abside). Le opere mobili da lui acquisite a Parigi e altrove si possono oggi ammirare al Museo: di qui l'intitolazione al suo nome.

(I - continua)

Ci.Fi.Nu.Ma., Veterano a SASSO MARCONI



Le riunioni dei soci e simpatizzanti dell'AICAM (Associazione Italiana Collezionisti di Affrancature Meccaniche) che si svolgono annualmente a Sasso Marconi (BO), splendidamente organizzate dal locale Circolo Filatelico Guglielmo Marconi, sono diventate una data fissa nel calendario delle manifestazioni dell'AICAM.

Lo scorso anno, per premiare la costante presenza di numerosi soci meccanofili, il circolo ospitante ha istituito il "Ruolo dei Veterani Amici di Sasso Marconi" al quale hanno diritto di iscrizione quanti abbiano presenziato ad almeno dieci manifestazioni.

Il nostro circolo è associato all'AICAM e, grazie al vostro segretario (anche lui socio), ha raggiunto il traguardo delle dieci candeline ottenendo l'ambito riconoscimento.

Le riunioni di Sasso sono famose in ambito filatelico, non solo per la parte espositiva - sempre ragguardevole e mai a concorso - , ma anche per tutto l'insieme delle manifestazioni collaterali e lo spirito di fraterna amicizia che permea l'ambiente.

A perituro ricordo delle manifestazioni, l'AICAM e il circolo sassolese approntano delle affrancature meccaniche. Ecco quelle di quest'anno.



Il francobollo e la moneta come potenziali fonti di cultura

di Pierantonio Braggio

Lo dimostrano e lo confermano, ancora una volta, le ricerche di Alfio Fiorini.

Purtroppo, tempi e costumi sono profondamente mutati e muteranno sempre più, sradicando secolari comportamenti ed usi, ed avviandoci in un mondo, nel quale la vera cultura ha spazi viepiù ristretti, arrischiando di scomparire o di diventare, al massimo, un qualcosa, seguito solo da alcuni. Meno male che operano associazioni, che mirano a ridare vita o a tenere in essere tradizioni ed a proporre elementi storici, che sono alla base della nostra civiltà.

Un tempo, filatelia, numismatica, cartoline, documenti antichi e giornali occupavano le serate di molti, i quali – bisogna ammetterlo, dotati di speciale inclinazione – collezionando ed ordinando tale materiale, assumevano informazioni esaminandolo e, al tempo, si facevano una “cultura”, modesta fin che si vuole, ma pur sempre cultura. Sì, perché ognuno degli oggetti menzionati, custodisce in sé un messaggio, che invita a ricercare tutti i “perché” della sua esistenza. Inoltre, è solo attraverso di essi, ed in primis le monete, che conosciamo importanti notizie storiche, risalenti anche a millenni or sono. Francobolli e cartoline parlano con le loro vignette, i documenti ed i giornali sono fonte di innumerevoli notizie, che da altre fonti non potremmo certamente avere. Un semplice annullo, un timbro, per essere più semplici, su una lettera o su un francobollo, dice moltissimo sia all'appassionato sia al ricercatore in fatto di storia, nel più vasto senso della parola..., così come al ricercatore tantissimo narrano le effigi, le scritte ed i segni...

Dall'osservazione, appunto, di vignette di francobolli, di timbri, di lettere, di documenti postali e non in genere, deve essersi sentito profondamente attratto un collezionista, che - tralasciando la normale tendenza all'accumulo di materiale, caratteristica di chi ama accantonare per avere la collezione più completa ed abbondante possibile - ha da decenni scelto di percorrere la via, non sempre semplice e non dritta, dell'esame di francobollo per francobollo, di vignetta per vignetta, di annullo per annullo, di cartolina per cartolina e di documento per documento, onde creare cultura per sé e per gli altri: vogliamo parlare di Alfio Fiorini.

Non si tratta di glorificare un amico, ma di rendere sinceramente omaggio alla sua inclinazione ed alla sua tenace volontà di porre assieme colossali quantità di pezzi dentellati e di documenti, ognuno scelto con pazienza e passione, avendo di mira un unico scopo: quello di fare storia documentata ed orientata a ben determinati argomenti dal contenuto, molto spesso - e nel nostro caso, giustamente - al di fuori del pur importantissimo tema della Storia Postale. Infatti, Fiorini si è impegnato - e tale impegno gli è stato ormai numerose volte ufficialmente riconosciuto - grandemente nello sviluppo di argomenti che, pur spiegati attraverso documenti postali o di varia essenza e formanti una collezione organica di pezzi che, legati fra loro soprattutto da date, lontanissime o vicine, creano vera storia, sapere, cultura e formano la base essenziale anche per fini strettamente didattici; perché la gioventù d'oggi ha bisogno d'essere indirizzata,

guidata, di constatare e, attraverso la visualità, dovutamente enucleata, di osservare, di sentire, di imparare a recepire e, in fine, di ritenere, lasciando da parte, una volta tanto, televisione e computer.

L'amico Alfio ha captato la mia attenzione per la sua capacità di avere realizzato e di realizzare un qualcosa di bello, di studiato e di utile alla società, attraverso la sua passione, nata, come in tutti, dal semplice, modesto piacere di possedere, per esempio, un pezzettino di carta, unicamente stampato e predisposto in modo di potere fare viaggiare una lettera o una cartolina... La vignetta lo ha attratto, egli ha voluto conoscerne il significato e, attraverso ciò, si è incamminato a scoprire la *Vita di Gesù*, la *Storia dell'Agricoltura*, in realtà: *AGRI-CULTURA*, *Doni naturali della Terra* e, ancora, fra gli altri temi, la *Vita di Giuseppe Garibaldi*... Argomenti colossali, enciclopedici, trattati con massima attenzione e minuziosa cura, in ogni dettaglio, nei quali ogni pezzo preso in considerazione costituisce, per chi li osserva, una vera scoperta, atta a destare curiosità ed interesse per la storia e per la scienza, accompagnati dall'ulteriore curiosità sul come e dove il curatore abbia mai potuto provvedersi dei pezzi esposti, moltissime volte rari o rarissimi e certamente tali da fare invidia a musei o ad università.

Attraverso tale mole di materiale, superordinato ed ottimamente descritto, la filatelia - così è anche per la numismatica, in un'esposizione del Fiorini, presente con cartamoneta - ne esce nobilitata, perché spogliata di quel “materiale”, che, con il tempo, le ha fatto perdere molto del suo antico prestigio. Un prestigio che alla filatelia culturale, quella di Alfio, è stato riconosciuto in un recente incontro dei Dottori in Agraria e Forestali di Verona, che hanno espresso ammirazione, nello sfogliare la collezione citata, *AGRI-CULTURA*, apprezzandone alquanto il contenuto..., tutto minuziosamente documentato. Come ha destato grande interesse e piacere l'iniziativa di Fiorini, di consegnare ad ogni signora presente all'incontro suddetto, una delicata ed elegante brossura, riprodotte, a colori, un estratto dallo studio sull'agricoltura, relativo al *Pomodoro, figlio del sole e dell'estate, ricco di elementi nutritivi e comune denominatore della cucina internazionale*. Il gentile gesto si giustificava con il fatto che *in Francia, il pomodoro, ebbe a suo tempo la denominazione di “pomme d'amour”, ossia, mela d'amore, e che nel XVI secolo, ...un certo sir Walter Raleigh avrebbe donato una piantina di pomodoro, carica di rossi frutti, all'allora regina Elisabetta, battezzandola con il nome di “Apple of Love”...*

Complimenti cordiali, quindi, ad Alfio Fiorini - peraltro, gratificato da numerose medaglie, in Italia ed all'estero, per il pregio culturale delle sue collezioni - ma anche al Circolo Filatelico Numismatico Mantovano, Mantova, nella persona del suo presidente, dr. Carlo Negri, per potere contare, in momenti così difficili per la filatelia, su persone come Alfio, che da essa sanno trarre il meglio, per diffondere sapere e cultura.

ANTONINO, MARCO AURELIO E LE DUE FAUSTINE

di Luca Zanetti

Correva l'anno 891 *Ab Urbe Condita*, ovvero era l'Anno Domine 138, e pochi mesi prima di morire l'imperatore Adriano, della "dinastia degli imperatori adottivi", non avendo avuto un erede dalla moglie Vibia Sabina, ricorreva per la seconda volta¹ - come del resto aveva anche fatto il suo predecessore Traiano con lui facendogli da tutore - all'istituto dell'adozione, così adottò Tito Aurelio Fulvo Boionio Arrio Antonino Pio (in latino *Titus Aurelius Fulvus Boionius Arrius Antoninus Pius*), nato a *Lanuvium*, il 19 settembre 819 *ab U.C.* (86 d. C.), e morto a *Lorium*, tra la fine di marzo e l'inizio di aprile del 914 *ab U.C.* (161 d. C.), meglio conosciuto come Antonino Pio. Antonino al momento dell'adozione aveva la non più verde età di anni cinquantadue, proveniva da un'ottima e ricca famiglia stanziatasi da tempo a Nîmes² ed era sposato con una donna ancora più ricca, di natali ancora più illustri³ e di dodici anni più giovane di lui, chiamata Annia Galeria Faustina, poi detta Faustina Maggiore. Nel 130 ad Antonino e Faustina nacque una figlia a cui fu imposto il medesimo nome della madre e poi verrà meglio conosciuta col nome di Faustina Minore. Adriano impose ad Antonino come condizione per la sua adozione di adottare a sua volta come successori il nipote Marco Annio Vero di anni diciassette⁴ figlio di Marco Annio Vero (fratello di Faustina Maggiore) e Domizia Lucilla - che all'atto dell'adozione cioè il 25 febbraio 891 *ab U.C.* (138 d.C.) prese il nome di Marco Aurelio Valerio e poi nell'892 *ab U.C.* (139 d.C.), quando fu designato erede al soglio imperiale, assunse il nome di Aurelio Cesare figlio del Pio Augusto conosciuto poi come l'imperatore Cesare Marco Aurelio Antonino Augusto nato a Roma il 28 aprile 874 *ab U.C.* (121 d.C.) e morto a *Vindobona* il 17 marzo 933 *ab U.C.* (180 d.C.) - e Lucio Ceionio Commodo Vero [in latino *Lucius Ceionius Commodus Verus*; nato a Roma il 15 dicembre 883 *ab U.C.* (130 d.C.) e morto presso Altino nel gennaio 922 *ab U.C.* (169 d.C.)] più noto semplicemente come Lucio Vero, di anni sette, figlio del console Lucio Ceionio Commodo (che all'atto della sua adozione da parte di Adriano nel 136 prese il nome di Lucio Elio Cesare e poi morì il 31 dicembre 137). Nel 145 Faustina Minore divenne moglie di Marco Aurelio suo primo cugino, fratello adottivo ed erede designato alla successiva guida dell'impero. Nel 147 Faustina Minore diede alla luce il primo di una lunga serie di figli⁵ e il padre Antonino⁶, in segno di giubilo associò al Governo il genero e conseguentemente toccò a lei il titolo di Augusta e con esso il diritto di immagine sulle monete.

A questo punto andiamo ad analizzare due monete che rappresentano degnamente le precitate Faustine. Iniziamo con un denario della Faustina madre detta per questo motivo Maggiore

La moneta sopra illustrata è un denario d'argento del diametro di 17 millimetri e del peso di gr. 3,30 circa, coniato a Roma dopo il 141, ovvero dopo la morte di Faustina Maggiore. Al dritto vediamo un busto ammantato con i capelli raccolti di Faustina Maggiore rivolto a destra, mentre intorno ad esso si legge la legenda DIVAFAV STINA. Sul retro vediamo Cerere velata stante a destra che tiene nella mano sinistra tre spighe e posa la mano destra su un lungo scettro, tutt'intorno si legge la legenda AVGV STA. Riferimenti: R.I.C. 358, Cohen 93. Nota: in questo denario il ritratto dell'Augusta è molto curato.



Le Faustine dettarono la moda nell'Urbe per oltre un trentennio: in particolare le loro capigliature rispecchiavano la "bellezza e la dignità imperiale", conseguentemente le Auguste quando seguivano i loro mariti, sia nelle città che negli angoli più remoti dell'impero, si preoccupavano di avere sempre nel loro seguito un nutrito stuolo di "ornatrices"⁷, che avevano come unico scopo della loro esistenza rendere magnifica la "figura" dell'imperatrice in ogni suo dettaglio.

Ora, passiamo ad illustrare il seguente denario di Annia Galeria Faustina, figlia di Antonino Pio e di Faustina Maggiore, e per questo motivo detta Minore, che sposò Marco Aurelio, e fu madre dell'imperatore Commodo.



La moneta sopra illustrata è un raro denario d'argento del diametro di 18 millimetri e del peso di gr. 3,38 circa, coniato a Roma tra il 147 e il 150. Al dritto vediamo un busto di Faustina Minore rivolto a destra ammantato e con i capelli raccolti in uno chignon, mentre intorno ad esso si legge la legenda FAVSTINAE AVG PII AVG FIL. Sul retro vediamo Venere stante a sinistra che sorregge nella mano destra un pomo e nella mano sinistra tiene un aratro posato sopra una colomba, tutt'intorno si legge la legenda VE NVS. Riferimenti: R.I.C. 515a, Cohen 261. Nota: in questo denario molto interessante l'acconciatura dei capelli dell'imperatrice, perché durante l'impero la moda delle acconciature viene dettata dalle Auguste.

Per un imperatore romano, quale miglior mezzo poteva essere adatto per raggiungere le cittadine e i cittadini romani nei più remoti angoli del vasto impero se non la circolazione delle monete che recano le effigi dei membri della propria dinastia? Le monete oltre ad essere mezzi di pagamento garantiti da uno Stato sono sempre state anche formidabili mezzi di propaganda per la dinastia regnante nello Stato emittente! Aggiungiamo poi che, per quanto riguarda le Auguste, nella maggior parte dei casi purtroppo non ci sono pervenute attraverso i secoli molte statue⁸ od affreschi ad attestarci i loro tratti somatici, pertanto le monete in molti casi rimangono l'unico mezzo per conoscerne almeno i volti.

Le Faustine furono donne fortunate: madre e figlia adorata in vita dai propri mariti, dopo la morte furono ambedue deificate. E, caso unico nella storia, per onorarne la memoria, furono create ovviamente in tempi diversi^{9,10}, due "alimenta" (*le Puellae Faustinae*), che confluirono col tempo in un'unica fondazione destinata a fornire di una dote le fanciulle povere di Roma, le cui beneficiarie venivano chiamate "*Puellae Faustinianae*". Va detto inoltre che le Faustine godettero entrambe di vite coniugali felici con mariti estremamente tolleranti¹¹ e proprio con queste due coppie vale il detto "accanto ad un grande uomo di solito vi è una grande donna". Infatti il particolare che le rende uniche e speciali viene fornito proprio dai loro mariti: Antonino e Marco Aurelio dopo la dipartita delle rispettive consorti non si risposarono più!

NOTE

- 1- Nel 136 Adriano aveva già ricorso all'istituto dell'adozione adottando il console Lucio Ceionio Commodo - che per l'occasione prese il nome di Lucio Elio Cesare - che però

gli premoni nel 138.

- 2- Nîmes anticamente chiamata *Nemausus* (in volgare *Nemauso*), era un antico centro tribale della Gallia meridionale divenuta in seguito colonia romana.
- 3- Notizie giovanili: Antonino era nato il 19 settembre dell'86, a Lanuvio (*Lanuvium*) nel Lazio, ma una parte della sua famiglia era originaria di Nîmes (*Nemausus*). Famiglia illustre dopo tutto: un nonno (Tito Aurelio Fulvo) *praefectus urbi* e console due volte, l'altro (Arrio Antonino) proconsole d'Asia e anch'egli console due volte. Famiglia anche ricca: con fabbriche di mattoni nella regione romana e vaste proprietà in Italia. Antonino è uno dei più ricchi senatori della metà del secolo, una ricchezza che un matrimonio (con Annia Galeria Faustina, detta poi Faustina Maggiore, figlia del console Marco Annio Vero e di Rupilia Faustina, che era sorellastra dell'imperatrice Vibia Sabina e figlia di Saponina Matidia, nipote di Traiano) rinforzò anche di più. Antonino trascorse gli anni della giovinezza a *Lorium* (fra la Bottaccia e Castel Guido, a circa 12 miglia da Roma) e, dopo la morte del padre, i due nonni provvidero alla sua educazione, in particolare quello materno, che era amico di Plinio il Giovane. Molto si ignora del suo *cursus honorum* prima di essere imperatore, salvo il suo consolato nel 120 (preceduto dal ricoprimento delle cariche di questore nel 111 e di pretore nel 116), la sua nomina tra i quattro consolari d'Italia, il suo proconsolato d'Asia (133-136) e la sua partecipazione al Consiglio imperiale.
- 4- Marco Aurelio Vero, il futuro imperatore, Marco Aurelio, a quel tempo diciassettenne, le cui qualità sembrano aver attirato l'attenzione di Adriano. È in effetti possibile che il motivo per cui Adriano avesse scelto Antonino tra gli altri candidati senatori fosse precisamente la sua parentela con Marco Aurelio e che forse già vedeva come suo definitivo successore.
- 5- La vita matrimoniale dell'augusta coppia fu allietata complessivamente da tredici figli.
- 6- L'attaccamento di Antonino per la figlia Faustina è testimoniato dalla frase contenuta in una lettera inviata all'amico e generale Marco Claudio Frontone: "*Preferirei l'esilio con lei a Giaro, che la vita senza di lei a palazzo...*". E Giaro era ed è solo una deserta e sperduta isola delle Cicladi!
- 7- Le *ornatrices* al tempo dell'impero romano erano ancelle che praticavano le arti della parrucchiera e dell'estetista, avendo pure un'ottima preparazione protocollare e coreografica.
- 8- Roma in quanto *Caput Mundi* era ornata da numerose statue

d'oro, d'argento e di bronzo, ma le varie invasioni barbariche ed anche alcuni signori di romana stirpe provvidero, durante i secoli, a fonderne la quasi totalità.

- 9- Faustina Maggiore moglie di Antonino Pio, donna bellissima, semplice di modi e di costumi, quando morì nell'894 ab U.C. (141 d.C.) all'età di 36 anni, fu solennemente divinizzata dal marito Antonino che le fece anche erigere un grandioso tempio sulla Via Sacra oltre a numerose statue d'oro e d'argento a grandezza naturale in più punti dell'Urbe.
- 10- Marco Aurelio dedicò quasi tutto il suo regno alla difesa dell'Impero, quindi era quasi sempre lontano da Roma e si spostava continuamente in vari punti del vastissimo *limes*. Conseguentemente sua moglie Faustina Minore, assieme ai numerosi figli, lo seguiva nei suoi spostamenti, fino al punto di essere acclamata dai legionari col titolo di *Mater Castrorum*. Durante uno di questi spostamenti nel 176 ad Halala - un villaggio ai piedi del monte Taurus situato nei pressi di Loulon - Faustina Minore "volò in braccio agli Dei". Marco Aurelio allora la deificò, elevò il villaggio di Halala a colonia e vi fece edificare un tempio e da quel momento il luogo fu ribattezzato Colonia Faustina e poi grezzato in *Faustinopolis*.
- 11- La tarda e per molti casi inaffidabile *Historia Augusta*, ci riporta che Marco Aurelio nel 175 fu minacciato da una sollevazione guidata dal governatore della Siria Avidio Cassio, che era riuscito a farsi riconoscere come Princeps anche dall'Egitto e quindi si apprestava ad essere Imperatore d'Oriente. Questa ribellione, forse favorita dall'avanzata età di Marco Aurelio e dalla supposta inadeguatezza del successore Commodo, fu appoggiata da ambienti molto vicini alla Corte Imperiale (solo così si spiega il coinvolgimento dell'Egitto) e si mormorava anche dalla moglie Faustina... Tuttavia, eliminato Cassio, Marco Aurelio evitò di approfondire le indagini... La circostanza del coinvolgimento della moglie Faustina, da molti storici è però considerata falsa, perché vi sarebbe uno scritto della stessa Faustina che metterebbe in guardia il marito dai progetti di Cassio. Del resto sempre l'inaffidabile *Historia Augusta*, ci racconta pure di sue relazioni con marinai e gladiatori, ed a riguardo del concepimento di Commodo, ipotizza che il futuro imperatore sarebbe stato figlio di un gladiatore (spiegando così il suo interesse per i combattimenti nell'arena), oppure che Faustina l'avesse concepito da Marco Aurelio dopo aver fatto il bagno nel sangue di un gladiatore giustiziato....

Questa volta il segretario non vi tedierà con la consueta sollecitazione per il pagamento della quota associativa perché i soci inadempienti (al 28.3.10) hanno ricevuto un sollecito personale unitamente alla comunicazione di convocazione dell'Assemblea.

Si deve, invece, ripetere per il:

SERVIZIO NOVITÀ FILATELICHE E NUMISMATICHE

Diversi soci non ritirano con la dovuta sollecitudine le novità giacenti a loro nome. Poiché il circolo non può più permettersi di anticipare per lungo tempo gli importi degli acquisti fatti per loro conto, a tali soci, in occasione del prossimo ritiro delle novità sarà richiesto un sostanzioso aumento del deposito cauzionale che, lo ricordiamo, rimane di proprietà del socio.

noi con la lente

| | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p><i>Direttore</i> Carlo Negri <i>Direttore responsabile</i> Renzo Gabriel <i>Redattore f.f.</i> Milvio Bencini <i>Registrazione del Tribunale di Mantova n. 15/89 del 29/5/89</i> <i>Editore: Circolo Filatelico Numismatico Mantovano (Ci. Fi. Nu. Ma.)</i> <i>Direzione, Redazione e Amministrazione: Via L. Ariosto 27 Mantova</i> <i>Corrispondenza: Ci.Fi.Nu.Ma. C.P. 229 Mantova Centro - 46100 MANTOVA</i> <i>Conto Corrente Postale N. 11090461 intestato a Ci.Fi.Nu.Ma.</i> <i>Partita IVA 01511420208</i></p> | <p><i>Recapiti utili</i> <i>Presidente (Carlo Negri)</i> tel. e fax 0376.329384 <i>carlo_negri@libero.it</i> <i>Segretario (Milvio Bencini):</i> tel. 0376.222112 <i>milvio.bencini@alice.it</i> <i>Servizio novità (Mauro Solzi)</i> tel. 0376.371824 <i>cell. 335.442187</i></p> <p><i>Stampato in proprio</i> <i>Gli articoli firmati impegnano solo i loro estensori</i></p> |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

ESCLUSIVAMENTE A ROMA-EUR? NO, ANCHE A SAN MARINO!

(G.M.) - Avevo poco più di vent'anni quando mi fu insegnato - non a scuola ma "sul campo" in Redazione - che chiunque scrive su un quotidiano o un periodico ha l'obbligo morale o deontologico della esattezza e della completezza dell'informazione che sta dando o ha data ai lettori. Ciò premesso:

* sul n. 6, novembre-dicembre 2009, di "Noi con la lente" - scrivendo alcune prime notizie e commenti sul Festival Internazionale della Filatelia che s'è tenuto a Roma tra il 21 e il 25 ottobre - ho scritto anche della astrusa furbata della Divisione Filatelia di Poste Italiane SpA di mettere in vendita, ma soltanto presso la sede del Festival a Roma e non anche agli Sportelli Filatelici di tutta Italia, magari su prenotazione, anche un piccolo *folder* coi tre francobolli danteschi della emissione congiunta Vaticano-S.Marino-Italia (e nelle cui bandelle messe in quest'ordine appare la prima terzina iniziale della Divina Commedia), ho scritto pure che avevo sentito dire che gli stessi *folders* erano in libera vendita presso le Poste sanmarinesi, e ho scritto infine che un amico avrebbe fatto una rapida gita a S.Marino per accertarsene ed eventualmente comprarne alcuni per entrambi noi. Ho scritto pure - e voglio ripeterlo per obbligo di sincerità e a scanso di malintesi - che ovviamente io rispetto chi li raccoglie e colleziona, ma sono convintissimo che i *folders* nulla abbiano a che fare con la filatelia ... ma che anch'io talvolta ne ho comprati e ne compro qualcuno quando ritengo di dover fare a certe persone un modestissimo dono non impegnativo e di poco costo ma diverso e inconsueto. A questo punto: com'è andata a finire?

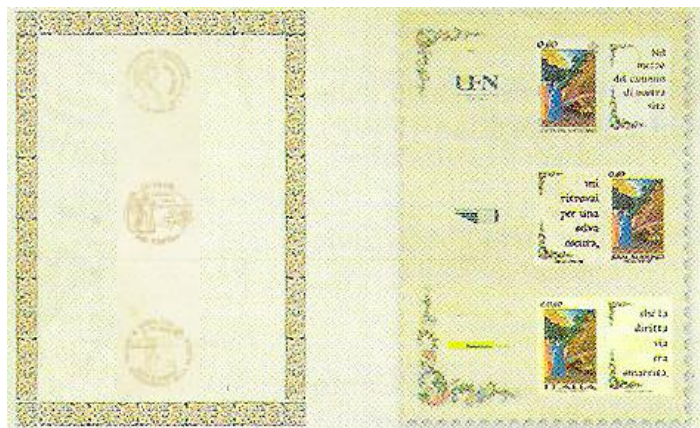
Sicuramente chi ha letto la nota cui mi sono riferito avrà ugualmente dormito sonni profondi tutte le notti che sono passate da allora a tutt'oggi, ma ritengo di dover completare essa nota aggiungendovi che il mio amico è stato soddisfattissimo della gita a S.Marino ... dove in tutta calma ha potuto esaminare i *folders* danteschi e - dopo aver constatato che erano assolutamente identici a quelli che le Poste Italiane avevano messi in vendita soltanto nella sede del Festival a Roma - ne ha acquistati alcuni per se e per me e ovviamente al loro prezzo d'emissione: ovvero, a 4 €uro ciascuno. In tempo quindi per poterli donare a Natale a chi meritava qualcosa di diverso dai soliti biglietti augurali...

Non solo:

* a metà gennaio ho ricevuto il periodico "Bollettino Filatelico e Numismatico" edito e distribuito dalle Poste sanmarinesi e ho veduto che quel *folder* - descritto e chiaramente riprodotto a colori - è tutt'ora in libera vendita al prezzo d'emissione di 4 €uro. Anche per corrispondenza ma, in tal caso, più spese postali.

Al che, sorge spontanea una domanda: chissà perchè la Divisione Filatelia di Poste Italiane ha perduta l'occasione di vendere quei *folders* anche agli Sportelli Filatelici e soprattutto in periodo pre-natalizio e quando molti sono presi dalla frenesia del far regali a tutti e d'ogni genere?

In sede locale, naturalmente, il personale delle Poste non risponde, ma garbatamente offre altri *folders* italiani che ha in dotazione e che costano molto di più ... e quindi - stando così le cose - ogni illazione o deduzione, anche la più perfida, è del tutto lecita ...



Nota redazionale:

apprendiamo ora che, alle stesse condizioni, lo stesso folder era in vendita anche alle Poste Vaticane, con la sola differenza che sul retro di esso sono stampati anche il prezzo di vendita e un codice a barre, come risulta nella riproduzione qui sotto

